

Salute mentale

Superamento dello stigma e responsabilizzazione della comunità

SCHEDA N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. Familiari	infanzia e adolescenza X	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale X	Dipendenze
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Si ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Superamento dello stigma e responsabilizzazione della comunità

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Avviare una cultura del superamento delle preoccupazioni del territorio verso il paziente psichiatrico e dello stigma attraverso strumenti di comunicazione sociale e di responsabilizzazione della comunità.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Progetto Radio Rubicone Andrea Sarti e-mail: andrea.sarti@radioicarorubicone.it Carlo Uslenghi tel: 0541 930666 Roberto Bosio e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it
	2. Ortinsieme! Dott. Enrico Meregalli, Psicologo Centro Salute Mentale Distretto Rubicone 0541/801850 emeregalli@ausl-cesena.emr.it Educatore Professionale Franco Ferretti, Centro Salute Mentale Distretto Rubicone 0541/801856 fferretti@ausl-cesena.emr.it
	3. Maschere Asili 4. Racconti Figurati Roberto Bosio, Direttore U.O. Centro Salute Mentale 0547/352126 rbosio@ausl-cesena.emr.it

	Franco Ferretti, Educatore Professionale Centro Salute Mentale Distretto Rubicone 0541/801856 fferretti@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa, Pazienti in trattamento riabilitativo del Centro Salute mentale, Studenti della scuola Primaria Rio Salto.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	1. Radio Rubicone Una radio libera gestita dalla comunità per la comunità, una radio senza altri fini se non l'intrattenimento di una conversazione, una radio non commerciale da usarsi da parte di tutti: un vero strumento di comunicazione e coinvolgimento dei pensieri e di condivisione di interessi e saperi. Pensiamo che una programmazione locale via etere o web (5-10 chilometri di raggio di trasmissione) possa essere articolare, non avendo fini economici, per far essere dentro al territorio le più diverse persone: dai giovani agli anziani, dalla casalinga al professionista, dagli studenti agli insegnanti e dagli esperti agli inesperti nell'affrontare i più diversi ed immaginabili temi di discorso. Un salotto e ad una sala giochi e svago, occasione di incontro e aggregazione, un luogo frequentato da scolaresche e da simpatici musicofili. Un microfono in mano a chi vuole averlo. Certamente la legislazione modula la trasmissione via etere e può non sembrare facile l'avvio di una qualche radio "amica" e ci permettono di implementare con poca spesa, dato che gran parte delle radio commerciali necessitano di audience allargata nel territorio rendendo obsoleti apparecchi di trasmissione a ridotta copertura, ad avere apparecchi trasmettenti per modico prezzo. D'altra parte gli spazi necessari ad una radio libera si riducono a due stanze (una regia ed una di trasmissione) con una spesa veramente limitata. Una programmazione libera che ad esempio possa articolarsi attraverso il coinvolgimento di insegnanti, esperti, persone anziane, il servizio stesso di salute mentale, associazioni di boy-scout o degli alpini, gruppi di interesse qualsiasi sia l'interesse. Pensiamo cioè ad una radio aperta o meglio come si diceva, ad un allargato salotto ad accesso libero per tutti e per tutte le fasce di età. Un gruppetto di giovani utenti del CSM potrebbe trovare occasione di impegno quotidiano e piacevole comodo di redazione e coordinamento. 2. Ortinsieme! Il progetto prevede la realizzazione di un orto-giardino didattico in uno spazio messo a disposizione dal Comune al quale parteciperanno alunni di una scuola elementare di Savignano in collaborazione con alcuni ospiti del Centro Diurno di Savignano con disabilità psichiatrica, sotto la guida e supervisione di un esperto del settore agricolo e del personale del Centro Diurno (educatori, infermieri, operatori socio sanitari, psicologo) e dei docenti referenti individuati dalla scuola. Durata del progetto un anno da Aprile 2012 ad Aprile 2013. Gli utenti del CSM e gli alunni effettueranno accessi settimanali nell'area adibita ad orto. Al termine del percorso è previsto un momento finale a carattere ludico-ricreativo per sensibilizzare e consolidare quanto maturato durante l'anno (festa finale).

	3. Maschere Asili Il progetto prevede la denominazione delle Scuole dell'Infanzia di Savignano sul Rubicone con i nomi di maschere tradizionali (es. Arlecchino, Pulcinella, ecc.) e la pittura delle pareti con le rappresentazioni dei relativi personaggi. A questo progetto parteciperanno alcuni ospiti del Centro Diurno di Savignano con disabilità psichiatriche, diretti da un esperto d'arte e dagli operatori del Centro Diurno.
	4. Racconti Figurati Laboratorio di illustrazione e recitazione di brevi racconti surreali. Il laboratorio prevede la preparazione di illustrazioni di brevi racconti surreali. Tali tavole verranno presentate al pubblico mentre l'autore stesso reciterà il testo.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL di Cesena, Comuni del Distretto Rubicone Costa, categorie del terzo settore no-profit, scuole
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2. Ortinsieme! Educatore professionale, Assistente di base, Psicologo, 1 volontario, Insegnanti scuola primaria
	3. Maschere Asili 4. Racconti Figurati Esperto d'arte (Tinin Mantegazza), Psicologo, Educatore Professionale, Infermiere Professionale, Operatore socio-assistenziale, utenti del CSM.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Radio Rubicone Stato di avanzamento dello studio di fattibilità.
	2. Ortinsieme! Promozione integrazione sociale e lotta allo stigma. N° 100 circa alunni coinvolti nell'attività, N° 10 utenti CSM coinvolti nell'attività Valutazione intermedia e finale da parte degli attori del progetto con incontri periodici (n°4 incontri)
	3. Maschere Asili 4. Racconti Figurati Promozione dell'integrazione sociale e lotta allo stigma. N° pazienti coinvolti nell'attività Valutazione intermedia e finale da parte degli attori del progetto con incontri periodici (n° incontri)

10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazi one)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
---	----------------------------------	----------------------------	---	--	---	--	----------------	------------------------------------	---

Ascolto e prevenzione

SCHEDA N. 2

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. tà Familiari X	infanzia e adolescenza	Giovani X	Anziani X	Disabili X	Immigrati stranieri X	Povertà e Esclusione sociale X	Salute mentale X	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Si ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Ascolto e Prevenzione

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sviluppare forme di ascolto e supporto per i disturbi emotivi, problematiche di difficoltà psicologica espressione di malessere o di temporaneo disagio, eventualmente fondate sulla responsabilizzazione dei pazienti.**
- **Prevenire i disturbi mentali e le violenze intrafamiliari spesso causa di disturbi e disagi**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	1. Gruppo Emily Ausl Cesena
	2. Imparare ad imparare "Come essere felici nella vita" Comune di Roncofreddo
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	1. Gruppo Emily Distretto Rubicone Costa
	2. Imparare ad imparare "Come essere felici nella vita" Comune di Roncofreddo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Gruppo Emily Annalisa Vigherani tel: 0547 352128 e-mail: avigherani@ausl-cesena.emr.it
	2. Imparare ad imparare "Come essere felici nella vita" Assessore Milena Bagnolini e-mail: sport@comune.roncofreddo.fc.it
4. Destinatari	1. Gruppo Emily Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa
	2. Imparare ad imparare "Come essere felici nella vita" Giovani e adulti

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Famiglia
6. Azioni previste	1. Gruppo Emily Gruppo di auto mutuo aiuto – nel territorio dell' AUSL Cesena. Il gruppo Emily è nato nel 2007 dalla volontà e dall' impegno della signora Teresa Ferri di Savignano sul Rubicone, coadiuvata e sostenuta nel progetto del Sindaco di Savignano prof. Elena Battistini, in un accordo con i nove Comuni del distretto di Rubicone Costa, il servizio Cure Palliative-Hospice dell' AUSL di Cesena e l' istituto Oncologico Romagnolo (IOR). Il gruppo Emily offre disponibilità piena per coloro che trovandosi, in situazioni di difficoltà legate al lutto, sentano la necessità di un conforto, attraverso lo strumento dell'auto-mutuo aiuto, indipendentemente dal luogo e dalla causa della morte del loro congiunto. Il gruppo Emily vive e cresce grazie al volontariato: accoglie coloro che mettendo a disposizione parte del loro tempo libero, sostenuti da sentimenti di solidarietà, vogliano collaborare, dopo essere stati adeguatamente formati. Nel gruppo, persone accomunate dallo stesso problema potranno conoscersi e aiutarsi attraverso il confronto e la condivisione. La fondatrice del gruppo Emily si è rivolta al servizio cure palliative-Hospice, impegnato nel percorso di sostegno ai familiari durante l'elaborazione del lutto, per il supporto formativo ed organizzativo. Il servizio CP-H a sua volta si è avvalso della competenza della psicologa Alessandra Montesi e la psicologa Patrizia Buda, per pianificare iniziative volte al consolidamento del gruppo Emily. Il coinvolgimento della dott.ssa A. Montesi, inserita nell' equipe del servizio Cure palliative_Hospice, con contratto libero-professionale stipulato con lo IOR sede di Cesena e la dott.ssa P. Buda, con contratto libero-professionale stipulato con lo IOR sede di Rimini dedicato alla formazione d gruppi di auto mutuo-aiuto al lutto, ha consentito la formazione de i volontari del gruppo. Lo IOR è intervenuto inoltre nella divulgazione del progetto, attraverso la stampa e la diffusione di un dépliant informativo, per promuovere un incontro pubblico presso il comune di Savignano in accordo con i nove Comuni del Distretto Rubicone Costa, utile al reclutamento di volontari. Le psicologhe, individuati i volontari, li hanno coinvolti nel “corso di formazione per “facilitatori” cioè di creazione di conduttori di gruppi di auto mutuo aiuto, che si è sviluppato in 9 giornate presso l' Hospice Psicologhe IOR, per attività formative e di supervisione, una volta al mese presso l'Hospice di Savignano. I facilitatori hanno costituito 2 gruppo: 1 con sede a Savignano presso un locale messo a disposizione dal comune di Savignano, 1 con sede a Santarcangelo presso il punto IOR del comune. Il progetto prevede la possibilità dei partecipanti i gruppi di potere beneficiare di un percorso di cura individuale con le psicologhe IOR, poiché di auto mutuo aiuto, pur costituendo delle ottime iniziative di supporto, non sono però da considerarsi sostitutivi di una adeguata psicoterapia individuale o di gruppo. Lo psicologo non si limita al solo ruolo di supervisore, ma assume anche il ruolo di terapeuta. 2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” Il progetto prevede un ciclo di incontri interattivi durante i quali verranno proposte una serie di attività che si sviluppano attraverso momenti di applicazione ed elaborazione collettiva in continua interazione. Il partecipante verrà coinvolto nella definizione di un problema, nelle proposte di soluzione e sarà invitato alla discussione ed al confronto. Gli argomenti degli incontri verteranno su: - la motivazione ad apprendere; - le regole; - la memoria organizzativa;

	- imparare a pensare; - classificare per organizzare; - analisi e sintesi; - codifica e decodifica; - l'errore; - ripercorriamo il nostro viaggio verso la felicità. Il progetto si propone come obiettivo quello di dotare i partecipanti di strumenti per imparare a comunicare stati d'animo, sentimenti ed opinioni senza il timore del giudizio altrui, rinforzando la propria autostima e migliorando le proprie capacità comunicative. Ciò al fine di aiutare la persona a vivere l'esperienza della propria esistenza in maniera positiva agevolando il conseguimento della felicità personale, sia attraverso una piena comprensione dei fattori e dei processi che interagiscono in un rapporto comunicativo, sia attraverso un processo cognitivo e di autovalutazione delle personali potenzialità e carenze.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	1. Gruppo Emily Centro salute mentale AUSL, direzione distretto RC, comuni del distretto, associazioni di volontariato e promozione sociale
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” Ass. Archetipo, Comune di Roncofreddo
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Gruppo Emily Operatori enti coinvolti e volontari associazioni.
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” n° 2 insegnanti, operatori ausl
9. Indicatori per il monitoraggio	1. Gruppo Emily - N questionari distribuiti/ritirati e relativa elaborazione - N incontri realizzati: almeno 3
	2. Imparare ad imparare “Come essere felici nella vita” <u>Risultati attesi:</u> - percepire la vita in maniera più felice; - potenziare la percezione della realtà che ci circonda nei vari contesti; - rinforzare la propria identità; - consolidare l'autostima; - migliorare la comunicazione e favorire lo sviluppo delle proprie capacità per limitare comportamenti impulsivi, egocentrici, antisociali.

10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

Riacquisizione delle abilità e delle autonomie perse in collaborazione con il territorio

SCHEDA N. 3

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale X	Dipendenze
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Riacquisizione delle abilità e delle autonomie perdute in collaborazione con il territorio

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sviluppo di soluzioni abitative protette**
- **Promuovere collaborazione con il territorio con strumenti che possono servire per riacquistare le abilità e le autonomie perdute e a valorizzare i saperi perduti allo scopo di promuovere la salute e il benessere sociale ed attivando percorsi di integrazione fra le diverse componenti della popolazione (anziani, ragazzi, ecc).**
- **Implementazione della relazione tra i servizi sociali, sanitari, volontariato per un efficace lavoro di rete**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl....)	Azienda UsI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica "La mia casa" Dott.essa E. Soldati Psicologa CSM tel: 0547/394317 e-mail: esoldati@ausl-cesena.emr.it
	2. Progetto La Barca Dott.ssa Antonella Brunelli Direttore Distretto Rubicone Costa e-mail: abrunelli@ausl-cesena.emr.it Dott. Claudio Ceredi tel: 0547/79111 Dott. Roberto Bosio tel: 0547/352126 e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it
	3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie

	Dott. Roberto Bosio tel: 0547/352126 e-mail: rbosio@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini del Distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica “La mia casa” Il progetto è rivolto agli utenti seguiti dal CSM che hanno raggiunto una autonomia abitativa dopo aver completato il percorso riabilitativo o per scelta personale. Sono previsti Incontri periodici a cadenza quindicinale orientati all'acquisizione e al potenziamento di abilità di autogestione : cucinare, fare la spesa, lavare, stirare, saper valutare lo spreco, i risparmi, gli incidenti domestici, occuparsi della manutenzione della casa, sviluppare piacere dell'ospitalità. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: - sostenere la permanenza dell'utente a domicilio salvaguardando i suoi bisogni e le sue abitudini; - potenziare la capacità di gestione autonoma dell'utente nel proprio ambiente di vita; - favorire la comunicazione e lo scambio di esperienze relative alla gestione di una vita autonoma. 2. Progetto La Barca In questo progetto vogliamo aggregare diverse fasce della popolazione dai 18 agli 80 anni nella ristrutturazione di una barca a vela per far divenire detta barca una risorsa del territorio e del comune per crociere settimanali dei giovani, quasi un campus estivo ludico. Il lavoro di ristrutturazione coordinato rappresenta di per sé un impegno in equipe per un comune risultato. Ognuno grazie alle proprie abilità può partecipare alla revisione della barca-casa facendola così divenire una propria opera realizzata, tangibile, rappresentabile ed usufruibile. Inoltre, offrendola alla comunità, si può agevolare il senso di appartenenza e di solidarietà e al contempo ne potrebbero godere fasce meno attive della popolazione come per esempio gli anziani, soggetti svantaggiati, utenti dei servizi psichiatrici (anche come occasione di avvio al lavoro) Si potrebbero coinvolgere quali sostenitori alcune aziende della zona dando a loro spazi pubblicitari per esempio nelle vele, ma anche agli altri soggetti potrebbero dare contributi o partecipazione al progetto quali il privato sociale, cooperative o enti benefici. Insomma l'idea è il coinvolgimento di una comunità, e in tal senso anche le scuole e gli insegnanti potrebbero occupare uno spazio, per un progetto di globale utilizzo da parte della comunità stessa. 3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi

	sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie <u>a. Gruppo di informazione per famigliari e Cittadini</u> il progetto prevede almeno dieci incontri annuali presso la sede dei CSM aperti a Famigliari di Utenti e a cittadini. Gli argomenti da trattare verranno desunti dalle richieste dei famigliari stessi tramite questionario ad hoc. Gli argomenti verranno trattati dalle diverse figure professionali degli operatori infermieri, assistenti sociali, psicologi e medici. Si ritiene tali incontri possano svilupparsi il sabato mattina per 1-2 ore divise in 30 minuti di presentazione ed argomentazione tecnica sui temi individuati e 30-60 minuti dedicati alla discussione. La discussione in gruppo rappresenta di per sé il goal da perseguire al fine di creare identità e condivisione fra i famigliari e cittadini, la partecipazione e il confronto all'interno di un gruppo di famigliari rappresenta il contesto per una possibile identificazione negli altri e con altri, riconoscendo percorsi di vita, storie e fatiche esistenziali. Questo percorso nel tempo rappresenta l'occasione per una diversa conoscenza di sé, elaborazione di stili di vita e di relazioni diversi, fuori dalla solitudine ed isolamento. D'altra parte anche la partecipazione di tutte le diverse figure professionali presenti nei CSM potrà avviare nuove conoscenze, comprendere bisogni specifici e sviluppare diversificati interventi e risposte aumentando il livello di empatia e fiducia dei cittadini verso i servizi a loro dedicati. È auspicabile oltre alla rilevazione della domanda anche la rilevazione della soddisfazione a fine serie di incontri <u>b. Attività strutturata di informazione per operatori Privato Sociale</u> Tale progetto appare necessario in considerazione del diverso numero di cooperative e agenzie che interagiscono con il CSM ognuna delle quali ha propri responsabili, stili e riferimenti tecnici, al fine di implementare la condivisione delle visioni, significati, obiettivi riabilitativi, linguaggio, discussione e proposte operative. Oltre alla partecipazione almeno ad una riunione di équipe dei CSM, tale progetto prevede almeno una riunione mensile su temi specifici della riabilitazione individuati e elaborati congiuntamente fra CSM e gli operatori del privato sociale al fine di innescare una reale coerenza sia di sistema che di risposta alle esigenze dell'utenza premettendo al contempo il monitoraggio e supporto informale delle attività. Si prevedono inoltre riunioni mensili che saranno condotte dai referenti riabilitazione del servizio assieme alle altre figure professionali.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda Usl, comuni del distretto, associazioni di volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Sanitari, Assistenti Sociali, Volontari, Operatori Servizi Sociali dei Comuni
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Gruppo di implementazione abilità economia domestica “La mia casa” Numero e tipologia persone prese in carico
	2. Progetto La Barca

	Stato di avanzamento									
	3. Avvio di relazione strutturata con il volontariato e con le associazioni di familiari presenti nel territorio, con i servizi sanitari e il mondo universitario e con le altre agenzie Numero e tipologia di incontri/attività messi in atto									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

Integrazione e reinserimento sociale

SCHEDA N. 4

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
							X	
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X						X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
X
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Si ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Integrazione e reinserimento sociale

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Aumentare la prossimità dei servizi di salute mentale e utilizzare i contenuti di vita per la pratiche di riabilitazione e di reinserimento sociale.**
- **Considerare, e osservare, le persone con disturbi mentali non solo all'interno dei luoghi di cura, ma soprattutto nei luoghi della comunità e della quotidianità: attraverso l'avvio di sinergie con possibili interlocutori esterni ed estranei ai circuiti terapeutici**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL,...)	Centro Salute Mentale AUSL Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Sviluppo inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B Alessandra Conversa C CILS 0547 83098 alessandra.conversa@ccils.it
	2. Costituzione una sezione distrettuale dell'associazione di volontariato di familiari di persone con disturbi mentali "Se questo è un uomo" Francesco Baldinini e-mail: sequestoeunuomo@gmail.it
	3. Definizione e trial sperimentale Strumenti Monitoraggio e Valutazione esito inserimenti in Strutture riabilitative Dott. Francesco Sartini tel 0547/394318 fsartini@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nei comuni del distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro

6. Azioni previste	1. Sviluppo inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B Sviluppo occasione di lavoro con Privato no Profit B - Ricognizione delle risorse del territorio aziendale, in particolare rappresentate dalle cooperative sociali di tipo B - Partecipazione a tavoli di lavoro con le cooperative di tipo B, i distretti sanitari, i comuni. Le associazioni di volontariato, dei familiari e con gli utenti al fine di condividere una programmazione e sviluppo indispensabile per superare condizioni di emarginazione e rientrare nel mercato del lavoro competitivo - Verifica di strategie di sviluppo imprenditoriale del privato sociale B del territorio - Elaborazione di progetti di inserimento lavorativo supportato. 2. Costituzione una sezione distrettuale dell'associazione di volontariato di familiari di persone con disturbi mentali "Se questo è un uomo" - Costituzione sezione nel Distretto Rubicone Costa - Partecipazione e supporto agli interventi sul territorio a favore della comunità - Partecipazione e supporto alla programmazione del distretto 3. Definizione e trial sperimentale Strumenti Monitoraggio e Valutazione esito inserimenti in Strutture riabilitative - Valutazione di tutti gli inserimenti attuali con differenziazione per ciascuno dei bisogni riabilitativi da quelli assistenziali semplici e complessi. - Adozione di una metodologia operativa il più possibile omogenea - Verifica dell'esistenza di una scheda-progetto d'invio nelle strutture residenziali (tutte) che specifichi gli obiettivi e le prestazioni richieste. - Verifica comune degli esiti dei trattamenti in sinergia con le equipe invianti e l'equipe della struttura - Adozione di strumenti di valutazione dei bisogni oggettivi e soggettivi, degli obiettivi, dei percorsi di trattamento e degli esiti
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL, comuni del distretto, privato profit e no profit, mondo dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale del centro salute mentale, personale volontario e delle associazioni, referenti e operatori degli enti locali coinvolti
9. Indicatori per il monitoraggio	1. Sviluppo inserimento lavorativo attraverso il coinvolgimento dell'imprenditoria, l'artigianato, i sindacati, l'associazionismo, cooperazione sociale di tipo B Numero e tipologia attori sociali/istituzioni coinvolti
	2. Costituzione una sezione distrettuale dell'associazione di volontariato di familiari di persone con disturbi mentali "Se questo è un uomo" Attivazione sezione distrettuale

	3. Definizione e trial sperimentale Strumenti Monitoraggio e Valutazione esito inserimenti in Strutture riabilitative Numero di verifiche/valutazioni eseguite									
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

Rete distrettuale dei servizi

SCHEDA N. 5

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons. Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
						X	X	
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
X			X			X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
X (accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Si ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Rete distrettuale dei servizi

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Revisione della rete e delle strutture riabilitative e socio sanitarie residenziali e semiresidenziali.**
- **Implementazione della relazione tra i servizi sociali, sanitari, volontariato per un efficace lavoro di rete**
- **Costruzione di una mappa dei servizi esistenti sul territorio per una migliore coordinazione e pianificazione delle aree scoperte**
- **Promuovere collaborazione con il territorio con strumenti che possono servire per riacquistare le abilità e le autonomie perdute e a valorizzare i saperi perduti allo scopo di promuovere la salute e il benessere sociale ed attivando percorsi di integrazione fra le diverse componenti della popolazione (anziani, ragazzi, ecc).**
- **Avviare una cultura del superamento delle preoccupazioni del territorio verso il paziente psichiatrico e dello stigma**
- **Migliorare l'immagine del Centro di salute mentale al fine di superare l'immagine di luogo esclusivo di trattamento della follia**
- **Modulazione della risposta dei servizi rispetto al bisogno della persona e alla fase di vita in cui si verifica**
- **Monitorare e sostenere lo stato avanzamento programma leggeri all'interno del territorio distrettuale**

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl di Cesena, Unione Comuni del Rubicone
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Convenzione fra l'Unione Comuni del Rubicone e il CSM Distretto Rubicone Costa Giovanni Esposito tel: 0541 809681 e-mail: giovanni.esposito@unionecomunidelrubicone.fc.it
	2. Riorganizzazione dei servizi del DSM e dei percorsi di integrazione con il territorio Dott. Michele Sanza e-mail: msanza@ausl-cesena.emr.it
	3. Avvio e sperimentazione di un protocollo per l'individuazione di percorsi strutturati di passaggio della presa in carico dall'età infantile all'età adulta: Dott. Luigi Gualtieri tel: 0547/394274 e-mail: lgualtieri@ausl-cesena.emr.it

	4. Implementazione del programma Leggieri 5. Miglioramento della comunicazione professionale fra psichiatra referente e MMG Dott. Corradino Vagnoni tel: 0547/930666 e-mail: cvagnoni@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nel distretto Rubicone Costa
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	1. Convenzione fra l'Unione Comuni del Rubicone e il CSM Distretto Rubicone Costa Il progetto ha inteso favorire il recupero sociale di persone svantaggiate sotto l'aspetto psichiatrico in capo al Dipartimento di Salute Mentale del Distretto Rubicone Costa dell'Azienda Usl di Cesena mediante il loro inserimento in esperienze lavorative "protette". Tali inserimenti si propongono, attraverso l'utilizzo di capacità produttive altrimenti disperse, di concorrere al benessere economico, psicologico e morale dei soggetti interessati e di tutta la collettività, di aiutare lo sviluppo della dignità sociale e dell'identità delle persone svantaggiate, di realizzare un risparmio di costi alla collettività nel prevenire l'attivarsi di istituzioni sanitarie o repressive a fronte di situazioni degenerate di devianza o disperazione, di porsi come occasione di crescita per la coscienza civile della collettività. 2. Riorganizzazione dei servizi del DSM e dei percorsi di integrazione con il territorio Revisione dei percorsi di accessibilità e di integrazione con le risorse sanitarie e sociali del territorio 3. Avvio e sperimentazione di un protocollo per l'individuazione di percorsi strutturati di passaggio della presa in carico dall'età infantile all'età adulta - Realizzazione del Protocollo aziendale PRIA (autismo) - Sperimentare la Presa in carico condivisa con il CSM nei confronti dei diciassettenni 4. Implementazione del programma Leggieri Strutturazione di almeno 7 incontri annuali su temi specifici della salute mentale fra psichiatri e Medici di Medicina Generale 5. Miglioramento della comunicazione professionale fra psichiatra referente e MMG Messa in atto di un efficiente flusso di informazioni e comunicazioni fra professionisti
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda usl, Comuni del Distretto

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Dipendenti e operatori del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Usl di Cesena, dell'Unione Comuni del Rubicone, dei comuni del Distretto.									
9. Indicatori di monitoraggio										
10. Piano finanziario Biennio 2012-2013	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare